Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 21 Luglio 1888 (Abbonamento postale) N. 173.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le esultanze nell'andar a casa.

Secondo relazioni concordi dei Giornali di Roma, nell'ultima memoranda seduta della Camera, 19 luglio, quando l'on. Biancheri intuonò l'*ite missa est*, tutti gli Onorevoli si alzarono dai loro seggi, e così i Ministri, e a lui, degno d'encomio per la straordinaria fatica durata e per abilità ed imparzialità presidenziale, dedicarono unanime fragoroso applauso.

Anche noi battiamo le mani all'on. Biancheri, e plaudiamo ai plaudenti; anche noi, con l'illustre Presidente, facciamo voto sincerissimo che i Rappresentanti della Nazione abbiano a rivedersi a novembre a Montecitorio, o più tardi nella nuova aula di Palazzo Chigi, *animati da sensi di devozione per il Re e per la Patria* E se giusto e lodevole l'omaggio al Presidente, e commovente l'abbraccio di Crispi al Biancheri, ed affettuose le strette di mano dei Deputati ai Colleghi, anche noi giubiliamo per questo ultimo atto della Camera, dopo cui fu calato il sipario.

Però, non ostante il molto lavoro compiuto nella sessione, non possiamo dichiararci appieno soddisfatti del contegno degli Onorevoli. I sunti telegrafici delle sedute non dicono tutto... e nemmeno gli *atti ufficiali parlamentari*. E se dobbiamo credere a testimonj, che dalle tribune assistettero allo spettacolo, alle volte questo urtava maledettamente i nervi alla gente seria e che vorrebbe vedere trattati con serietà gl'interessi nazionali.

Eppure sarebbe desiderabile che l'*esultanza del tornar a casa* fosse ogni anno associata alla coscienza del dovere lealmente compiuto! Sarebbe anche a desiderarsi che nel corso delle vacanze estive, i Deputati si trovassero con gli Elettori non per Discorsi e banchetti, bensì per ispiegare in famigliari colloqui com'eglino intendono la situazione presente. Difatti a noi sembra che confusione ce ne sia troppa, nè siamo disposti ad accontentarci con lustre di liberalismo, quando mancassero norme essenziali per l'ottimo reggimento. Al quale, poi, avrebbesi diritto, dopo tanti anni da che dicesi di lavorare per gli esperimenti ed i raddrizzamenti. Nè basta, no, il sentimentalismo dell'*addio*; nè bastano i buoni augurii del *rivederci a novembre*. Converrebbe proprio che i Rappresentanti della Nazione, nello adempiere all'alto mandato, fossero ognora *animati da sensi di devozione per il Re e per la Patria*. Il che avverandosi, l'aula parlamentare non la si scambierebbe più per una baraonda, nè, a tenere uniti i legislatori, si userebbero quelli artifizj di cui servesi il maestro a disciplinare i suoi scolaretti.

Nè invano l'on. Biancheri ha invocato la *devozione al Re e alla Patria*, a salvare la Camera da certe intemperanze. Poichè esempio singolare è il Re d'Italia, in tutta la sua vita pubblica, di corretto *costituzionalismo*; e l'immagine della Patria, la cui redenzione costò tanti sacrifici, deve valere ora e sempre a salvaguardia contro ogni specie di errori e di debolezze che ne scemerebbero il decoro e il prestigio.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 20. — Presid. TABARRINI.

Il Presidente commemora il Senatore *Tommasi*, rilevando la gran perdita fatta dalla scienza e dalla patria.

Crispi si associa a nome del Governo.

Moleschott illustra il grande valore scientifico del defunto, dimostrando la importanza dei lavori pubblicati e dei progressi a lui dovuti, e le sue virtù patriottiche (*vive approvazioni*).

Il Presidente partecipa l'invito alla inaugurazione della ferrovia Roma-Sulmona.

Crispi presenta diversi progetti secondari approvati dalla Camera e la riforma comunale e provinciale; chiede che quest'ultimo progetto sia rinviato ad una Commissione speciale composta di 9 ovvero di 11 Senatori, nominati a scrutinio secreto.

Chiede che gli altri progetti vengano rinviati alla Commissione permanente delle finanze.

Finali rileva le difficili condizioni numeriche della Commissione di finanza, essendo assente la maggioranza dei suoi membri.

Il Presidente assicura che la Presidenza non trascurò di rivolgere opportuni eccitamenti ai membri assenti. Mossa ai voti la proposta del Presidente del Consiglio circa la nomina della commissione per la riforma comunale e provinciale, approvasi deliberando che sia composta di 9 membri.

Il Presidente avverte che la votazione si farà domani.

Le riforme amministrative

approvate dalla Camera dei Deputati.

(Continuazione)

Art. 17. Il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte di appello, fissa il giorno delle elezioni in ciascun comune e lo partecipa alla Giunta municipale, la quale, con un manifesto pubblicato 15 giorni prima, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno, l'ora e i luoghi della riunione.

Art. 18. Tanto gli uffici provvisori, quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati di grado non inferiore a quello del pretore, o da ufficiali del Pubblico Ministero presso le Corti ed i Tribunali.

In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della Corte potrà anche destinarsi a presiedere l'ufficio il vice-pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte d'appello, dopo determinato il giorno della elezione ai termini dell'articolo precedente, e non più tardi di otto giorni prima della elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione.

In caso d'improvviso impedimento, che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno dei consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Art. 19. Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

1. Cancellieri, vice-cancellieri di Corti, Tribunali o Preture, segretari e vice-segretari degli Uffici del Pubblico Ministero;
2. Notai;
3. Segretari e vice-segretari comunali;
4. Altri elettori.

Il presidente ed il segretario, se sono elettori, votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio.

Il segretario è rimunerato con un onorario di lire 10.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 20. Se alle ore 10 antimeridiane non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 21. Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste.

Uno degli scrutatori tiene innanzi a sè un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione. Questa lista deve contenere, di fronte ai nomi degli elettori, due colonne, una per le firme degli elettori, l'altra per la firma dello scrutatore.

L'elettore chiamato presenta la sua scheda piegata al presidente, e quindi appone la propria firma di fronte al proprio nome sulla lista indicata al precedente comma.

È dispensato dall'obbligo di apporre la firma l'elettore, il quale provi di essere nella fisica impossibilità di firmare. Del valore di tale prova è giudice l'ufficio, il quale ne farà constare dal processo verbale.

Il presidente depone la scheda in un'urna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori fa ciò constare, apponendo la propria firma di fronte al nome dell'elettore nella seconda colonna della lista indicata al primo comma del presente articolo.

Art. 22. Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere, quando se ne devono eleggere meno di 5. Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di 5 o più, ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solo un numero uguale ai 4/5 dei consiglieri da eleggere.

Qualora questo numero di 4/5 contenesse una frazione, l'elettore avrà diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai 4/5. L'elettore può aggiungere oltre il nome dei candidati la paternità, la professione, il titolo onorifico, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata. Le schede sono valide anche quando non si contengono tanti nomi dei candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Art. 23 Gli elettori che si presentano dopo l'appello votano nel modo indicato dagli articoli precedenti.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 24. Compiute le operazioni, di cui agli articoli precedenti e trascorse le ore rispettivamente indicate, il presidente dichiara chiusa la votazione. Apre quindi l'urna, riscontra il numero delle schede deposte dai votanti, fa segnare nel processo verbale il numero delle schede e le ripone nell'urna.

Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la piega, la consegna al presidente che ne dà lettura ad alta voce, e la fa passare allo scrutatore eletto con minor numero di voti.

Gli altri scrutatori notano ed il segretario rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Art. 25. Quando il numero dei consiglieri da eleggere non eccede i 20, e gli elettori che votarono nella sezione non eccedono il numero di 200, lo scrutinio delle schede deve farsi immediatamente e deve essere condotto a termine senza interruzione.

Quando, per il numero dei consiglieri da eleggere o per il numero dei votanti, l'Ufficio non possa condurre a termine immediatamente lo scrutinio delle schede, il presidente dovrà sigillare l'urna ed egli e gli altri membri dell'Ufficio dovranno apporre le proprie firme sulla carta che chiude l'urna. Le operazioni non possono essere sospese più di una volta, e la sospensione non deve durare più di 12 ore.

Il presidente indica al pubblico l'ora in cui l'urna sarà riaperta, e nella quale le operazioni saranno riprese.

La mancanza di suggellazione dell'urna, della firma del presidente sulla carta che chiude l'urna, come pure l'omessa indicazione dell'ora in cui le operazioni saranno ricominciate, o la ripresa in ora diversa da quella annunziata, producono la nullità delle operazioni.

(Continua).

DALL'ALBANIA.

Scutari, 29 giugno.

Il confine fra la Turchia ed il vicino Montenegro è segnato, alla destra della *Bojana*, dal rio *Sciassi*, emissario del piccolo lago omonimo e confluente di quel fiume. A cavaliere del rio sta un ponticello in legno detto di S. Giorgio.

Ai viandanti che ieri da Dulcigno venivano a Scutari, avvicinandosi al ponticello, ma pur in territorio montenegrino, si offriva un triste spettacolo. I cadaveri di due montanari di Skrelli giacevano a terra in una pozza di sangue; una ragazza della stessa tribù stava accasciata sul suolo presso i morti in atteggiamento di profonda desolazione e piangendo cantava una nenia in cui, secondo l'uso del paese enumeravansi le virtù e le gesta dei due estinti. Interrogata dai passanti impietositi a quella vista, la ragazza narrava con voce interrotta da singulti come lavorando i due montanari, suoi fratelli, in un campo di frumentone, sul territorio turco, furono distolti dall'opera loro dalle grida di un montenegrino che, con inganno, riuscì a trarli al di là del confino.

Appena oltrepassato il ponticello, i due di Skrelli furono uccisi a fucilate da colui che li aveva chiamati, assecondato da alcuni compagni che stavano appostati fra le macchie. Il montenegrino vendicava così la morte di suo padre, stato ucciso alcuni anni prima da montanari di Skrelli. Dicesi che dopo aver compiuta la vendetta egli andò a costituirsi all'autorità giudiziaria di Dulcigno.

La ragazza intanto rimaneva presso i cadaveri cantando la nenia in attesa che altri montanari, già resi edotti dell'assassinio, venissero a levarli di là per dar loro conveniente sepoltura.

—

Oggi una ventina di montanari di Skrelli, nel fior dell'età e bene armati e tutti decisi a vendicare i loro compagni, vollero passare il ponte sulla *Drinassa*, detto di *Bacialik*, che sta a capo della strada che da Scutari tende a Dulcigno; ma la guardia del ponte si oppose e, dato l'allarmi, li costrinse a retrocedere. Si presentarono quindi alla testata del lungo ponte di legno sulla *Bojana*, cui fa capo un'altra strada che parimenti conduce verso Dulcigno, ma anche là trovarono il passo precluso da una rigorosa consegna.

—

Il rigore addimostrato dal Governo montenegrino contro Pop Alexich, comandante di piazza a Dulcigno, il suo arresto, la destituzione ed il minacciatogli castigo per aver fatto tirare dalle sue guardie su di un montanaro di Skelli, altro non sono se non commedie abilmente ordite per ingannare l'opinione pubblica. Il Pop Alexich fu visto passeggiare liberamente di notte per le vie di Dulcigno.

—

Anche dalla parte di Tusi, malgrado si tenti di *pacificare i sangui*, segnalansi nuovi guai. Il maggiore della gendarmeria turca, che trovasi là da varie settimane, telegrafò al governatore civile Tabir pascià di mandargli dei rinforzi. Una squadra di *zaptiè* (gendarmi), alla quale già furono distribuite le munizioni, partirà domattina per Tusi. Un dottore, un chirurgo ed un farmacista militare l'accompagneranno.

—

Ieri si scatenò un violento uragano su Scutari ed i suoi dintorni. Il tabacco, che forma il principale cespite di ricchezza di molti villaggi, fu distrutto dalla grandine di straordinaria grossezza che cadde per lungo tratto.

—

Nel vicino villaggio di Jubani successe un doppio crimine a cui il solo pensare incute terrore. Due fratelli venuti a contesa per affari d'interessi, dagli insulti o dalle minaccie diedero di piglio alle armi e passarono alle vie di fatto; l'uno rimase ucciso. Il figlio del morto ammazzò lo zio per vendicare il genitore!..

I DUE IMPERATORI.

Pietroburgo, 19. Parecchie migliaia di persone si recano a Peterhoff; la città è molto animata.

È arrivata nella rada di Cronstadt la squadra tedesca ancorandosi davanti alle quaranta navi della flotta russa pavesate a festa.

L'aspetto della rada è magnifico, assolutamente imponente.

Lo Czar attenderà l'imperatore Guglielmo nella rada.

Il programma della giornata dell'imperatore, durante il suo soggiorno qui, è molto variato.

Vicinissimi alla rada, verdeggiano i boschi del castello di Peterhoff.

L'arrivo a Peterhoff di Guglielmo, accompagnato dallo Czar, si effettuerà in un modo semplicissimo.

Formeranno ala al passaggio i cosacchi e i granatieri.

L'appartamento che occuperà l'imperatore di Germania componesi di trenta stanze al primo piano del castello.

Ha un balcone da dove si gode la vista superba del mare.

La facciata del castello è policroma; vi predominano i colori bianco e giallo.

Una cascata collega con uno stretto canale Peterhoff al mare.

Alla distanza di un 500 metri da questo canale, trovasi la banchina dove sbarcheranno gli ospiti.

Lungo il corso di questo canale sorgono alcuni splendidi fabbricati.

L'imperatore Guglielmo potrà ammirare, nel palazzo dove andrà ad alloggiare, le splendide ricchezze raccoltevi dagli czars fin dall'epoca di Pietro il Grande che ne fu il fondatore.

Nelle stanze di tutte le epoche, con mobigli corrispondenti, si conservano vari ritratti di Pietro il Grande e di Caterina.

La camera da letto di Guglielmo, d'una grande semplicità, è tutta tappezzata in bianco e oro: il letto è piccolissimo e basso; è nascosto da un grande specchio a psiche.

La pendola e i candelabri sono in porcellana di Sèvres.

Congiunte alla camera dell'imperatore, si trovano altre tre stanze destinate ai suoi aiutanti di campo.

Il salotto dell'imperatore è ornato in bleu; sulle tavole sono stati disposti calamai e carta da scrivere.

Cronstadt, 19. Fin dalle prime ore del mattino i navigli del porto sono zeppi di gente e tutti pavesati. Il tempo è splendido. Alle ore 2 si presenta l'imperatore di Russia a bordo del *yacht Alexandra* nella piccola rada.

Contemporaneamente è in vista la squadra germanica. Alle ore 4 la squadra tedesca capitanata dal *yacht* imperiale *Hohenzollern* s'incontra con la flotta russa nella grande rada. Tutti gli alberi delle navi sono carichi dei rispettivi equipaggi; tutti i navigli hanno issato le bandiere. I forti mandano alle navi le salve di saluto.

L'imperatore Guglielmo veste la divisa della marina russa e porta i cordoni dell'ordine di S. Andrea. Saluta cortesissimo gli equipaggi che rispondono con alti *urrah!*

La flotta risponde al saluto dei forti ed issa la bandiera russa.

Alle 4 1/2 il *Hohenzollern* si muove, recando lo stendardo imperiale e la bandiera russa. Una folla immensa, sterminata, saluta entusiasticamente l'imperatore tedesco. Questi ringrazia.

Dalla piccola rada la flotta russa, ivi appostata, manda le salve di saluto all'incontro dei due imperatori.

Peterhoff, 19. Dopo che i due monarchi si furono salutati, l'*Alexandra* passò davanti a Cronstadt fra le continue salve dei cannoni, dirigendosi a questo ponte di approdo. Guglielmo vestiva ormai la divisa del reggimento granatieri di Pietroburgo; Alessandro III quella del reggimento prussiano « Alessandro ». Guglielmo scese dall'*Alexandra*, corse incontro all'imperatrice di Russia che attendeva sul ponte d'approdo e le baciò la mano. I due imperatori si abbracciarono e baciarono colla massima cortesia.

Sul ponte d'approdo trovavasi lo splendido equipaggio della coppia imperiale.

Una compagnia d'onore della guardia di marina suonò l'inno nazionale germanico e la marcia di presentazione delle armi. Guglielmo venne accolto da grida di *Benvenuto!* in lingua russa.

I due imperatori percorsero la fronte della compagnia d'onore, quindi saliti nelle carrozze si diressero al castello. Nella prima erano i due imperatori; nella seconda presero posto il principe Enrico e il granduca ereditario.

Tanto all'approdo quanto durante il percorso fino al castello gl'imperatori furono vivamente acclamati dalla folla.

Cordoni di cosacchi, agenti di polizia soltanto mantenevano a posto la folla. Gli imperatori prendono posto nella prima vettura.

Peterhoff, 20. Iersera pranzo di famiglia al castello Alessandria. Nessun brindisi. Alle 10 la Czarina, Guglielmo e lo Czar fecero una passeggiata accompagnati dai granduchi Wladimiro.

Al pranzo di famiglia eravi una tavola ministeriale, cui presiedeva il ministro di corte, ed a cui presero posto Herbert, Bismack, Giers, e i seguiti degli imperatori.

Pietroburgo, 20. Guglielmo è arrrivato a Pietroburgo alle 11 1/2 sul yacht imperiale che si fermò all'avamporto. Montò quindi in una piccola scialuppa e si recò alla fortezza di Pietro Paolo, seguito da tre altri piccoli canotti e salutato da parecchie migliaia di persone.

Le bandiere sventolavano sulle case private e alle ambasciate. Tappeti furono stesi sulle strade. La città è decorata di bandiere russe poste sui candelabri dei tre ponti.

Dopo la visita della tomba di Alessandro II nella fortezza, Guglielmo rimontò sul yacht imperiale salutato da un hurrah! da parte della popolazione.

Inondazioni in Francia.

Bordeaux, 20. La Garonna è straripata ad Agen.

Temonsi inondazioni sul percorso fino a Bordeaux.

Gli abitanti delle rive mettono in salvo i raccolti.

Fannosi sbarramenti per arrestare la inondazione, le pioggie continuano.

CRONACA PROVINCIALE

Fabbricerla, Canonica, Municipio, Scuole.

Osoppo, 19 luglio.

Quousque tandemabuteris, Catilina, patientia nostra? diceva Cicerone. E noi diremo altrettanto del nostro Catilina, che lo eguaglia sotto molti aspetti.

Sappia il mondo intero ed altri siti che quanto dico, è la pura verità e che non dico a sfogo di passione, ma perchè si faccia la luce.

Cominciamo dalla Fabbricoria di nostra Chiesa. Il reverendissimo Parroco ha sempre voluto nominare a fabbricieri uomini poco idonei e ciò d'accordo col molto reverendo Cappellano. I quali fabbricieri non sapevano cosa fare, e il Cappellano, guai a lui! se spendeva un centesimo della Fabbriceria senza doma dare prima il permesso al Pievano Da ciò che è nato? Che la Fabbricieria fu ridotta al massimo disordine, cui per rimediar, resi inutili tutti gli eccitamenti ufficiosi, la Prefettura ha creduto di dover, *motu proprio*, nominare un contabile per la sistemazione.

Ora se tu domandi al rev.mo Parroco: perchè questa straordinarietà? Ti risponde, che egli non sa niente, che non se ne intriga e che mai non si è intrigato. Se domandi ai tirapiedi della Canonica: perchè questa novità? Ti rispondono: è causa la piazza. Se interroghi il sub-Economo, ti dice che egli non ha fatto che il suo dovere, presentando coscienziosamente alla Prefettura gli stati di tutte le Fabbricerie tali e quali sono, e nulla piu. Dunque? o non si sa niente, o si scherza, o si fa il proprio dovere! Ma intanto sulla Fabbricieria della Chiesa di Osoppo pesa un contabile per rimetterla in ordine!

Noi non ci lamentiamo di ciò, ma ben siamo stomacati che causa la Canonica avvenga tutto questo scombussolamento e n'abbia da soffrire forse solo la Chiesa!

Che cosa dirò poi del Municipio e del Consiglio comunale? Intanto si sappia che l'Autorità fra quindici Consiglieri non ha trovato uno per poterlo onorare del Sindacato! Perchè? Perchè tutti clericali, non può mica di persuasione, ma per essere qualche cosa nel Comune, tutti protestanti omaggio, riveronza ed ubbidienza cieca alle ingiunzioni del Pievano, il quale, per vero dire, mai fu a votare, ma votava sottovento mediante i suoi aderenti.

Oltre la boria di essere lui il dominatore temporale, aveva una seconda vista, seppure non era la prima motrice de' suoi atti. E quale? Di farsi la Canonica a carico del Comune!

Il Pievano sono sedici anni che è utente di essa, e sono poche settimane che ha fatto credere alla Giunta Municipale, che le riparazioni di cui abbisognava la sacra sua Casa, spettavano al Comune, e la Giunta pronta e in buona fede ha speso L. 400, disobbligando il Parroco da qualsiasi spesa! Eppure sono sedici anni ch'egli l'abita!

Io non so cosa dirà la Prefettura leggendo queste cose; ma so che queste cose sono tanti Vangeli! Quindi io vorrei credere, che siccome la Prefettura ha procurato e procura di rimediare al disordine della Fabbricieria, così vorrà anche autorevolmente provvedere a questo sconcio. E così sia!

E delle Scuole? Il sopraintendente è il Parroco, che in tutto l'anno scolastico non fa una visita; e in fine d'anno agli esami è il Presidente e trova tutto eminentemente in regola. Che retto giudizio! E su questo punto il Consiglio scolastico provinciale non potrà porre nessun riparo?

Noi saremo benevoli spettatori, e noi esclamiamo, come il gran Cicerone: è tempo di finirla. *Filopante.*

La sagra di Alesso.

Alesso, 18 luglio.

Domenica 15 corr. ebbe luogo la solita sagra in Alesso.

Il tempo questa volta ci fu propizio, splendendo il sole tutto il giorno: onde dai circostanti paeselli concorsero numerose brigatelle alla festevole solennità. — Di vero non si sperava tanto concorso, a motivo che da qualche anno in qua, era sempre andata al meno la sagra, ed anche perchè il Tagliamento, trovandosi ora grosso, se non impediva totalmente, rendeva pur difficile alle carrette il passo della barca.

Bello era a vedersi dalle finestre soprastanti alla piazza del paesello, quel formicolìo di gente, quel pigia pigia, dove non discernevi che teste e braccia per aria; e da dove ti giungeva all'orecchio quel rumore confuso, assordante di tante voci assieme, tra cui distinguevi la ben poco armoniosa del cantastorie e del giuocatore di bussolotti. — Bella ancora ti appariva quella moltitudine vestita nei suoi mille colori e nelle sue varie foggie, che tornava alla propria casa, giuliva, cantante.

Miserando caso.

Alesso, 18 luglio.

Caterina Cavan di Alesso, d'anni 60, nubile, ieri in compagnia col fratello si era recata sullo stavolo in montagna per fare il fieno al suo bestiame. Mentre adunque verso il mezzogiorno attendeva fra i greppi che sottostanno allo stavolo a tagliar erba colla falciuola, mise un piede in fallo e precipitò da un' enorme altezza in un ruscello. La poveretta ebbe sfracellato il cranio e rimase istantaneamente cadavere. Vicino al ruscello v'era altra donna a sfalciare l'erba; la quale vedendosi piombare dinanzi quel corpo morto, mancò poco che non isvenisse dallo spavento.

In sulla sera, mentre ancora imperversava il temporale, il cadavere fu trasportato in una gerla a spalle d' uomo alla volta del paesello; e quando vi fu vicino, il sacerdote colla croci in processione, mosse ad incontrarlo, accompagnandolo poi alla cappelletta mortuaria dove tuttora giace.

Stringe il cuore a vedere quel corpo immoto e sanguinante, e la parola vien meno, ammutolisce.

Così pur troppo ha fine la nostra vita: oggi tanta baldanza, domani in sepoltura.

A voi, donne, che per pochi fili d'erba, ponete in cimento la vostra vita, valga l'esempio di costei a rendervi più avveduto, sagge a prudenti, chè non vale lamentarsi dopo avvenuta la disgrazia.

Ben tornato.

Alesso, 18 luglio.

Oggi, reduce dal viaggio di nozze, è ritornato fra noi il nostro caro dottore sig. Vittorio Cosattini, vostro concittadino, colla sua gentilissima sposa. — Fu ricevuto colle accoglienze migliori che si potessero.

Alla copia felice i nostri evviva, i mirallegro, le congratulazioni volano non una, ma a mille a mille. G.

Gli uragani in Carnia.

Un violento temporale si scatenò mercoledì sulla Valle di Tolmezzo. In Illeggio, alle ore 3 1/2 pom., certa Job Elisabetta di anni 49 stava sulla finestra a guardar il tempo. Un fulmine la lasciò sull'istante cadavere. Nessun danno alla abitazione. Il marito è all'estero ed ella lascia quattro figli nella più squallida miseria.

Le Malghe Alpine soffrono danni incalcolabili per il freddo, che impedisce la vegetazione. In alcuni luoghi hanno cominciato a scaricare gli animali e se la dura così, entro una settimana sarà un ritorno generale.

L'acqua cadde abbondantissima, interrompendo le comunicazioni colla stazione per la Carnia. Furono però tosto ristabilite.

Sulle montagne che circondano Tolmezzo, cadde molta grandine.

Premi

conseguiti dalla Società Mandamentale di Tiro a segno nazionale di Cividale alla Grande Gara straordinaria di Bologna:

1.o Rappresentanza sociale, categoria 5.a, medaglia d'argento di I. grado, nono premio su 41 Rappresentanze.

2.o Bevilacqua sig. Francesco, categoria 4.a, medaglia d'oro di I. grado; categoria 7.a, medaglia d' argento di I. grado; categoria 1.a, medaglia d'argento di II. grado; categoria 6.a, medaglia di argento di II. grado.

3.o Cibau sig. Vittorio, categoria 4.a, medaglia d'oro di II. grado; categoria 1.a, medaglia d'argento di II. grado; categoria 3.a, medaglia d'argento di II. grado; categoria 6.a, medaglia d'argento di II. grado; categoria 7.a, medaglia di argento di II. grado.

4.o De Pollis nob. dott. Antonio, categoria 4.a, medaglia d'oro di I. grado; categoria 7.a, medaglia d'oro di I. grado; categoria 1.a, medaglia d' argento di II. grado.

Avviso.

La vera **acqua di Cilli**, adatta a prendersi col cividino, è quella che vendesi presso i sottoscritti, che ne sono gli unici depositari. E la più alcalina, la più pura, la più ricca d'acido carbonico delle acque alcaline conosciute. La migliore e più salutare bevanda da prendersi, specialmente mescolata col vino o con conserva di frutta. Dagli attestati di diverse primarie autorità mediche riconosciuta di grande effetto nelle affezioni degli organi respiratori contro i catarri dello stomaco, i mali di fegato, il gozzo ecc. Poi come ricostituente nella convalescenza della difterite. Vendita al minuto presso il **Caffè Corazza** e l'ex **Drogheria Andreoli**, ed all'ingrosso nel suburbio Aquileia.

Fratelli Dorta

Avviso.

Volendosi ritirare dal commercio, si cederebbe ben avviata Fabbrica Acque Gazose e Selz nonchè Bottiglieria e Bigliardo.

Per trattative rivolgersi al negozio stesso Via Bratolini N. 6.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 20-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.6	746.6	749.7	750.5
Umidità relativa	63	65	86	71
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (velocità chi.	0	1	0	0
Termom. centigrado.	20.6	24.2	18.4	22.6

Temperatura massima 26.0 | Temp. minima
» minima 13.8 | all'aperto 12.9
Minima esterna nella notte 14.9

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 15 luglio

Tempo probabile:
Venti deboli freschi 4 quadrante, cielo generalmente sereno e qualche leggero temporale nord, temperatura in aumento.

Onorificenza ad un friulano.

Facciamo le più vive congratulazioni al nostro concittadino Ingegnere Americo Zambelli, ora a Milano, il di cui decreto di nomina a cavaliere della Corona d'Italia venne testè firmato.

I ribassi ferroviari ai maestri.

E' stato accordato il ribasso ferroviario ai maestri.

Tutti i maestri e maestre in attività di servizio nelle scuole comunali, nonchè quelli degli asili d' infanzia, possono godere il ribasso ferroviario come gli impiegati provinciali dipendenti dello Stato, ad incominciare dal 1.o luglio al 31 ottobre, cioè nel solo periodo delle vacanze, e per il solo insegnante esclusa la famiglia.

Fra giorni perverranno a tutte le stazioni del Regno, le istruzioni necessarie, ed ai regi Provveditori ed agli ispettori circondariali gli stampati necessari per i certificati di riconoscimento.

La riduzione viene regolata progressivamente nel seguente modo:

per uno percorrenza che non superi i 100 chilometri il 30 per cento;
per le successive percorrenze
da 101 a 200 chilometri 35 per cento
» 201 » 300 » 40 »
» 301 » 400 » 45 »
» 401 chilometri in su 50 »

Nel verbale redatto colle Società ferroviarie pare stabilito che quando l'insegnante si muove per scopo istruttivo può godere la riduzione anche nel corso dell'anno.

In seguito, si crede, sarà esteso il vantaggio della riduzione anche alle famiglie dei maestri.

Il fallimento d'Agostini.

Un corrispondente del *Commercio* di Milano, annunciato il fallimento D'Agostini, soggiunge:

E' l'ultimo stadio della moratoria concessa sino dall'anno scorso al De Agostini.

Le di lui passività si sono ora ridotte a lire 9,631 65, mentre le sue attività ammontano ancora a lire 33,227. Ma questa cifra è costituita per quasi 28,000 di crediti che se non vennero estinti dopo un anno di moratoria, probabilmente non lo saranno mai più.

Tassa sugli spiriti.

Per gli effetti della Legge 12 andante N. 5515, viene stabilita col 1 del v. agosto la tassa generale di vendita degli spiriti nella misura di cent. 60 a tutto giugno 1889 e di cent. 75 pel tempo successivo, per ogni ettolitro e per ogni grado di forza sugli spiriti puri e sulle bevande spiritose destinate al consumo interno.

Da questa tassa di vendita, vanno esenti i soli spiriti che si adoperano per portare il titolo alcoolico dei vini al grado necessario per la loro conservazione.

Speciali norme di sorveglianza verranno effettuate per tutti gli esercenti la vendita all'ingrosso ed al minuto di spiriti.

Con apposito avviso saranno comunicate a tutti i Comuni tali norme.

Concorso.

È aperto il concorso, mediante esame, a 15 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi e misure.

L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno vocale e uno teorico pratico.

Gli esami in iscritto avranno luogo i giorni 22, 23, 24 del p. v. ottobre presso le Prefetture di Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Bari e Cagliari.

Gli esami a voce nella prima quindicina di novembre presso la Commissione superiore dei pesi e misure in Roma.

L' esame teorico pratico avrà luogo dopo 6 mesi di tirocinio presso la suddetta Commissione.

CORTE D'ASSISE

Furto di 128,500 lire.

Udienza antimeridiana

Presidente cav. dott. Fontana, Consigliere alla R. Corte d'Appello di Venezia.

Rappresentante il P. M., cav. dottor Cisotti, Sostituto Procuratore del Re presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Parte Civile, Avv. Pagani Cesare di Treviso e avv. cav. Gozzi di Venezia.

Difesa, Avv. D'Agostini Ernesto e Bertacioli Mario.

Accusato, Colauzzi Leonardo fabbro ferraio d'anni 29, nato a Castel d'Aviano e domiciliato a Polcenigo, ammogliato con due figli.

Prosegue l'audizione dei testimoni.

La sala è affollata — massime nei posti distinti — come lo era anche negli scorsi giorni. L'interesse destato nel pubblico da questo processo, dove Parte Civile e Difesa si contrastano il terreno, è sempre più viva.

Il Conte di Polcenigo, sindaco del comune omonimo depone che un arciprete Colauzzi, quale zio, assiste la moglie e famiglia dell'imputato.

Gaut Innocente da Castello d'Aviano.

— Narrate quando e come avvenne il vostro dialogo col Leonardo Colauzzi.

— Circa un mese prima che avvenisse il furto, eravamo fuori della bottega Borta, sulla strada. Parlavamo della miseria.

— Che miseria! — disse il Leonardo Colauzzi. — Là nel palazzo dei Policretti ce n'è per tutti.

Da queste parole vennero altre ed altre, sempre chiacchierando per ischerzo — almeno a lui, teste, così pareva. Il Colauzzi gli domandò come si potesse penetrare nel palazzo; egli diede delle spiegazioni circostanziate. Disse che per altro ci voleva più di uno, ci voleva qualcuno che aiutasse. Poi si corregge e dice che si poteva fare anche senza aiuti. Ripete che allora egli credeva le parole del Colauzzi fossero uno scherzo quando però il Leonardo Colauzzi aggiunse:

— Con me tu saresti sicuro — interpretò questa frase come proposta di partecipare al furto. Era presente anche l'oste Borta Luigi, il quale anzi disse:

— A Trieste, a quest'ora, i soldi dei Policretti i sarìa già stai portai via... Ma non facciamo di questi discorsi; perchè, se il furto accadesse, saremmo tutti e tre messi in prigione...

— Ma come discorrevi? colla solita voce? senza timori? oppure a voce bassa?

— Si discorreva piuttosto a bassa voce, signor... Ma per ischerzo.

Vide quattro anni fa il Colauzzi Leonardo ad aggiustare la serratura e la chiave dello scrigno Policretti.

Anche tre anni fa il Colauzzi gli tenne dei discorsi conformi a quelli riferiti sopra; ma sempre *scherzando*.

Sentì dire che, dopo il furto, i Colauzzi vivessero meglio di prima.

Il signor Hocke Giovanni del fu Emanuele, negoziante in vetrami in Udine, depone essere possibile la rottura in modo che tutti i pezzi di vetro restassero internamente.

Michelin Urban Angelo, di Castello di Aviano.

— Sedete là.

— Come che la comanda, signor.

— Avete sentito del furto ai signori Policretti?

— Eh! sicuro, signor Presidente.

— Ma non gridate tanto: non siete mica in piazza.

Il teste — intercalando le sue risposte con qualche *sicuro* e con qualche *come che la comanda* — narra che nel sabato mattina il Colauzzi Leonardo fu in casa del Policretti per aprire la porta della liscivaia; che alla sera, verso l'*Ave Maria*, vide il Colauzzi in piazza, mentre Carlo e Giuseppe Colauzzi contrastavano.

Riferisce di aver sentito il Colauzzi Leonardo, imputato, dire: — Mi posso andar sempre in tutti i luoghi del palazzo Policretti, coll' ordine dei padroni.

— Come? avrebbe detto coll' ordine dei padroni?

— Sissignori.

Si contestano queste parole*!* ma il teste le ripete, e dice averle riferite anche in *cameretta*. Il signor Ottavio Policretti sostiene che il Michelin Urban riferì dapprima questa asserzione del Colauzzi colle parole:

— Posso andar in tutti i luoghi di casa Policretti, avendo io tutte le chiavi.

Presidente. Sapete che il Colauzzi prima del matrimonio amoreggiasse colla Luigia Pitter.

— Sissignor ci furono anzi degli amoreggiamenti forti.

Borta Luigi, l'oste, riferisce pure sul famoso dialogo tenuto in vicinanza del suo esercizio. Dice che si parlava ad alta voce, ridendo, che egli ritenne quei discorsi come uno scherzo.

La sera del sabato, in cui il furto fu perpetrato, il Colauzzi Leonardo fu fino alle nove nell'osteria; ci venne prima col ragazzo; poi tornò solo, più tardi.

Non sa perchè il Colauzzi in quella sera, non sia andato a Polcenigo.

Bolzan Luigi, cocchiere dei signori Policretti. Verso le 5 e mezza del sabato vide socchiudersi le imposte della stanza del signor zio — il dott. Antonio defunto. Egli partì alle otto e tre quarti per Aviano, per andar a prendere i signori Policretti, che si erano recati alla solita passeggiata.

Mesi prima del furto si sentì dei rumori nella stanza del dott. Antonio.

La notte del furto, verso la mezzanotte, sentì delle carrette che passavano per la strada. Si affacciò alla finestra e vide alcune persone. Suppose che andassero alla sagra della Santissima. Non riconobbe nessuno.

Vide la Pitter Luigia nel cortile, fino alle ore nove di quella sera.

La serratura dello scrigno, qualche anno fa, venne accomodata dai Colauzzi.

Udienza pomeridiana.

L'udienza incomincia alle ore due.

Gran parte dei testimoni assunti viene fatta sedere nella prima fila dei posti riservati, dietro gli avvocati della Difesa.

Avv. D'Agostini. Dove sono i testimoni?

Usciere Gatti. Li hanno di dietro.

Avv. D'Agostini. Domanderei, signor Presidente, che venisse riassunto il teste Bolzan.

Pres. Ma dove sono i testimoni?

— Li abbiamo di dietro, signor Presidente.

— Ma perchè?... Finchè vi sia spazio, possono restare al solito posto.

Il teste Bolzan va sulla sedia dei testimoni.

Avv. D'Agostini. Vorrei si domandasse al teste Bolzan, se in quella sera del sabato ha mai visto entrare nel cortile il Colauzzi Leonardo, e specialmente se lo abbia visto entrare nella scuderia e specialmente ancora se lo abbia visto entrare fra le ore sei e un quarto e le sette.

— Io fui sempre, in quella sera, da verso le cinque fino alle otto e tre quarti circa, nella scuderia, tranne qualche momento in cucina. Non vidi il Colauzzi Leonardo; e credo che, se fosse entrato nel cortile e tanto più nella scuderia, avrei dovuto vederlo.

È richiamata la signora Policretti Adriana.

Essa conferma che la sua signora madre le narrò di avere in quella sera veduto il Colauzzi Leonardo entrare nel cortile un quarto d' ora prima del crepuscolo.

— Ma fin quando dura il crepuscolo? non potrebbe meglio precisare il tempo?

— Non saprei.. Si era in settembre.. Può durare mezz' ora, un' ora...

Avv. D'Agostini. In Norvegia, signor Presidente, il crepuscolo dura anche sei mesi. *(Ilarità).*

Adriana nobile Policretti. Un quarto d' ora prima dell' *Ave Maria*.

— Dunque, verso le sei e un quarto.

Dopo lunga contestazione si conclude che il teste Bolzan, pur asserendo che per sua credenza vedere avrebbe dovuto qualunque persona fosse entrata nel cortile a quell'ora, non esclude però che possa anche essere entrato qualcheduno ed egli non averlo veduto.

Avv. D'Agostini domanda cosa sia la *cameretta* cui il teste Michelin Urban ed altri accennarono.

Michelin Urban. E' lo studio dei padroni.

Avv. Pagani. Non crede che i Giurati si lascino impressionare dai giornali; ma avendo rilevata una inesattezza, nell'interesse del suo cliente dott. G. B. Policretti riafferma che la Sentenza del Tribunale e quella dell'Appello lo assolvono in modo assoluto, e non già per insufficienza di prove. (1)

Avv. D'Agostini. Mi preme rilevare che noi della difesa non abbiamo ingerenza alcuna coi giornali. Anzi, e spero che i giornali lo attesteranno, siamo nemici del giornalismo *(Ilarità)*. L'avvocato D'Agostini si è assunta la parte di brillante, in questo processo; e suscita di quando a quando le risa dei giurati e del pubblico. Di ciò gli rendiamo grazie: il riso aggiunge una trama al filo della vita; noi reputiamo benefica perciò l'influenza dell'avvocato, e ci permettiamo quindi di considerarlo come amico e non come nemico, dal momento che ci fa ridere qualchevolta.)

E' introdotto il teste Di Domenico, ispettore di P. S., chiamato in forza dei poteri discrezionali dal Presidente.

Non depone nulla di nuovo, nè d'importante.

Quando ha finito, il Presidente lo saluta colle parole:

— Signor Ispettore, la ringrazio e la riverisco.

Scandolo Antonio d'anni 26, contadino di Castello d'Aviano alle dipendenze dei signori Policretti.

Fu in soffitta, sopra la stanza dello scrigno, nel domani del furto, per ordine dei signori Policretti, a vedere se trovasse qualche indizio — un fazzoletto dimenticato, un pezzo di carta, qualche cosa, insomma. Non trovò che uno *strop* di bottiglia (un turacciolo). Visitò anche il tetto, per vedere se c'erano delle tegole smosse, chè indi-

(1) Il giornale che inesattamente riferì questa circostanza è il nostro. Perciò crediamo opportuno pubblicare per intero le due sentenze. I lettori le troveranno in fine della relazione.

cessaro la via tenuta dal ladro o dai ladri; uno non ha fatta troppa strada, perchè aveva paura *de cascar*, che *il salto era troppo grando*. E ripete questa circostanza della sua paura, destando l'ilarità in tutti. In questo esame trovò la *bregà* del luminale spostata, spostata e smosse tre o quattro tegole vicine al luminale.

Avv. D'Agostini fa alcune domande; fra cui, se il teste ha veduto i vetri spezzati; ma il teste non vide nemmeno il telaio della finestra dell'abbaino, nonchè i vetri spezzati. (*Risa*).

Siccome l'avv. D'Agostini rinnova alcune sue domande, il Presidente gli osserva ch'è un volere far perdere tempo; e dice che l'avv. D'Agostini ha bisogno si usi della pazienza a suo riguardo e di essere compatito.

Finalmente, anche questo testimonio finisce.

Presidente (all'avvocato D'Agostini). Ha ancora qualche domanda da fare all'accusato?

— Nessuna; e continui a compatirci, signor Presidente. *(Ilarità)*

Zogher Ruggiero fu Antonio, d'anni 57, da Polcenigo.

Gli si chiede se il Colauzzi Leonardo fosse solito tornare ogni sabato a Polcenigo; s'egli lo vedesse.

— Lo ho sempre visto tutte le volte che lo ho visto. Per quanto io so egli tornava ogni sabato a Polcenigo. Ma io non lo so di certo, perchè non sono sempre a Polcenigo. Un sabato so che non venne.

Zanuzzi Carlo fu Bertrando, d'anni 75, di Castello d'Aviano, farmacista.

— Ha rapporti d'interesse coi signori Policretti?

— Sissignor.

— Che rapporti? forse debiti?

— Sissignor.

— Pochi o molti?

— Come comanda, signor Presidente. *(Risa)*. Un giorno, mentre stava presso la farmacia, vide il brigadiere dei carabinieri in carrozza andare verso Polcenigo. « — Scommetto » — disse — « che vanno da Nardi? » — « — Da Nardi i va? — fece in tono di sorpresa il Michelin Giuseppe ch'era presente. Poscia, egli teste si ritirò nella farmacia. Non sa se il Michelin sia partito subito; la qual circostanza gli fu domandata anche dal Giudice Istruttore. Secondo lui, la maggioranza crede innocente il Colauzzi. In quel giorno, i carabinieri dicevano che se fosse in loro facoltà avrebbero arrestato tutti della famiglia, i servi, le serve, i camerieri, le cameriere — tutti della casa, insomma, perchè ritenevano che qualcheduno dell'interno dovesse aver tenuto mano nel furto.

I Colauzzi, dopo l'arresto del Leonardo, *sono intrigai pezo de prima*.

L'avvocato D'Agostini domanderebbe che il signor Zanuzzi fosse messo in libertà — anche per quistione d'igiene, perchè egli è l'unico farmacista del luogo, ed ora, in sua vece, non c'è che un veterinario che fa da farmacista. (*Ilarità*).

Puppa dott. Antonio, avvocato. Conosce il farmacista G. B. Fabris, del quale dice che gode la stima universale. Non ha sentito parlare male di lui, tranne in questi ultimi tempi le voci relative al al furto Policreti — ma voci senza alcun fondamento. Nel giorno stesso che udì del furto, la domenica, udì pure le voci a carico del dott. Policretti; ma non ci ha creduto nè prima nè dopo; egli reputa il dott. Policretti onestissimo, incapace di rubare.

Mazzoni G. B. fu Domenico, sindaco di Caneva di Sacile. Per lui, il Fabris è un'ottima persona, e crede che tale sia anche per altri. Fu il Fabris medesimo che gli riferì le voci messe in giro a suo carico: l'ha confidata a lui perchè sono amici.

Avv. D'Agostini. Ci sono degli altri Mazzoni a Caneva?

— Nossignore.

— Abbiamo sentito ieri elevare contro i Mazzoni di Caneva, zio e nipote, dei gravi sospetti e si disse che tenevano delle combricole, delle riunioni segrete in casa del Borta assieme al Fabris. Vorrei che il signor Mazzoni dicesse qualche cosa in proposito. Come fu pubblica l'accusa, pubblica sia la discolpa.

— Ci sono stato dal Borta, cui vendetti del *vino*; e con me era Carlo Zanussi e G. B. Fabris. Il Borta era ammalato, e perciò lo andai a trovare nella sua camera.

— Ma si dice che in quei conciliaboli, in quelle riunioni segrete, si prendessero dei concerti relativi al furto in casa Policretti...

— Io protesto contro questa calunnia. È un' infamia.

Maresciallo Nicoletti, chiamato dal Presidente a spiegare il fatto, risponde:

— Ella deve sapere che in Aviano trovai certo Razza Giuseppe, cameriere con un arciduca tedesco. Con questo Razza mi portai a Castello di Aviano, e intanto che io mi recai presso il signor Ottavio Policretti, il Razza mi aspettava nell'osteria Borta, ove poscia anch'io mi recai per bere un bicchier di birra. Fu il Razza che mi narrò delle riunioni nella camera del Borta, alle quali partecipavano il signore che non ho l'onore di conoscere e che seppi oggi essere il signor Mazzoni, o il Fabris.

Avv. D'Agostini. Così che il Razza rappresentava la parte di confidente!

Chiaradia dott. Riccardo di Caneva di Sacile. Conosce il Fabris per uomo onesto e che gode buona opinione per tutti i rapporti. Non lo crede capace di partecipare a furti.

Sentì dire, che il maresciallo Nicoletti ha tutto in mano: a lui parve una cosa strana, una mancanza di prudenza per parte d'un ufficiale di pubblica sicurezza, una ingenuità.

Avv. D'Agostini. Basta stabilire che razza di pettegolezzi girano!

Tonit Antonia del fu Mario di Lestans, cuoca in casa Policretti dal 1848. Non depone nulla d'interessante.

Pittau Luigi fu Antonio, da Montereale Cellina, già fattore in casa Policretti, ora non più. Andò via perchè lo fecero arrestare. Il dottor Giuseppe lo richiese se voleva tornare, ma egli non lo volle e nol vorrà più.

— Viverò meschinamente, magari, come un verme sulla terra, ma in quella casa non voglio tornare. Fui arrestato il 12 settembre. A me parve un sogno. Dovevano arrestare magari gli angeli apparsi a Giacobbe in sogno, sulla scala che saliva al paradiso; ma non arrestare me.

L'avvocato Pagani gli domanda se a Castello d'Aviano ci sono altri fabbri, oltre i Colauzzi. Risponde di no.

Recani Giovanni fu Agostino, brigadiere dei carabinieri, ora a Castellucchio in Provincia di Mantova. Non si ricorda molto, dei fatti; e si riporta all'interrogatorio scritto.

La difesa fa rilevare, egli aver detto in suo rapporto sembrargli che il Gant Innocente riferisse il dialogo col Leonardo Colauzzi quasi per allontanare i sospetti già sorti contro di lui.

— Che diceva la gente, in quei giorni?

— Del Colauzzi Leonardo si diceva, che dal momento ch'egli era in carcere, essendo stati rilasciati gli altri, ci doveva essere per qualche cosa. In principio credette anch'egli che il dott. Policretti potesse aver avuto parte nel furto; poi si persuase quella essere una voce messa fuori artificiosamente dai ladri.

Gli si contestano queste deposizioni, leggendosi una sua lettera 14 settembre in cui si diceva non altri poter essere stato il ladro che il dott. G. B. Policretti. Poi si legge un rapporto suo, dove dipinge a foschi colori il Fabbro Giacomo, il Colauzzi Leonardo (condannato parecchi anni fa a sei giorni di carcere per furto), il dott. Policretti, massime nella sua gioventù godente pessima fama.

Questi rileva, che nel 1869 fu nominato dal Consiglio di Aviano sopraintendente scolastico. Se tale pessima fama avesse goduto, non lo avrebbero scelto a tale carica da lui coperta per due anni.

Fabris Gio. Batt., farmacista, d'anni 41, nato a Codroipo e domiciliato ad Aviano.

Vide il Colauzzi Leonardo nell'osteria del Borta, dove entrò verso le otto ed uscì verso le nove di sera in quel sabato.

L'avv. D'Agostini rileva le accuse contro il Fabris del maresciallo Nicoletti e del dott. G. B. Policretti.

Dott. Policretti. Io non ho accusato nessuno, non ho bisogno di accusare nessuno.

— Che carica copre in paese il sig. Fabris?

— Sono giudice conciliatore da nove anni.

Avv. D'Agostini. Che si discolpi da questa taccia...

Presidente. Ma che vuole che dica, delle combriccole per rubare a cui egli (nol credo, ma faccio per un momento l'ipotesi) avrebbe partecipato?

— Che pensi lui a discolparsi se vuole.

— Della mia onestà può dire tutto Aviano, dove sono ammesso da quattordici anni in ogni circolo di persone.

Avv. Bertaccioli. Ha sentito ieri, nel corridoio, delle parole dette dal maresciallo Nicoletti?

— Il maresciallo Nicoletti era ubbriaco ieri.

Pres. Non permetto che si usino tali parole al riguardo di un teste. Io non mi sono accorto, nel lungo interrogatorio dal Nicoletti subito, ch'egli fosse tale.

— Il Nicoletti passeggiava nel corridoio provocando tutti collo sguardo. Ha detto di essere stato ad Aviano, spacciandosi come incettatore di foraggi; di avermi veduto nell'osteria Borta. « — Io sono uno sbirro, come vedono — andava dicendo — « e a dibattimento finito dirò chi sono gli autori del furto... Ci sono anche di quelli in veladon... »

— E dicendo queste parole, guardava me e guardava il Mazzoni.

— E il signor Chiaradia ha sentito queste parole?

Chiaradia dott. Riccardo. Sissignore.

— E ha sentito anche qualche cosa delle quindicimila lire?

— Sissignore. Che sperava di averle colle sue scoperte.

Avv. D'Agostini. Prego, si chieda al teste Fabris sulle condizioni della famiglia Colauzzi — perchè uno degli elementi della miseria è il farmacista. *(Ilarità)*.

— Versano in condizioni tristi.

Pres. Ha sentito che dopo il furto, vivessero meglio?

— Sarà stato detto anche, ma non me ne ricordo.

Vengono sentiti anche i testi: Fabro Pascut Antonio, Zanussi Pietro, Zanussi Teresa e Bonassi Giovanni che depongono su cose di poco rilievo.

Oggi il dibattimento prosegue. A lunedì la sentenza.

SENTENZA.

Il R. Tribunale Provinciale di Udine quale giudizio penale in forza dei poteri conferitigli da S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia e deliberando in seguito al dibattimento in oggi tenutosi sotto la Presidenza del signor Giudice Dott. Gagliardi e dei signori Consigliere Cossettini e Segretario Voltolini quali votanti, nonchè dell'Ascoltante Turchetti quale Prot. in confronto del libero Gio. Batta Dott. Policretti accusato del crimine di oltraggio al pudore a sensi del § 128 Cod. pen. e di cui il Conchiuso 4 ottobre 1870 N. 5595.

Sentita la Regia Procura di Stato rappresentata dal Sostituto Procuratore sig. Galletti.

Sentita la difesa sostenuta dall' Avvocato Dott. Malisani e sentito l'accusato che ultimo ebbe la parola.

Visti i §§ 341, 343 Reg. Pen.

HA GIUDICATO

Essere Gio. Batta Nob. Policretti di Giuseppe d'anni 27, nato e domiciliato a Castello d'Aviano, celibe, incensurato, catt., possidente e Dottore in Legge, assolto del crimine di oltraggio al pudore previsto dal § 128 Cod. pen. di cui veniva accusato nonchè della contravvenzione contro la pubblica moralità prevista dal § 516 detto Codice, e pella quale il P. M. al dibattimento ne avea chiesta la condanna, e perciò dichiarato innocente.

Assolto quindi dal pagamento delle relative spese processuali.

Locchè si comunica alla R. Procura di Stato per l'ispezione, datane copia agli interessati dietro ricerca.

Udine, 16 gennaio 1871.

N. 3551.

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE d'ITALIA.

Il R. Tribunale d'appello in Venezia preso in esame il ricorso della R. Procura di Stato in Udine per riforma della sentenza 16 gennaio p. p. N. 5595 di quel R. Tribunale Provinciale, con cui Gio. Batta Nob. Policretti fu assolto dall'imputatogli crimine di oltraggio al pudore, previsto dal § 128 Cod. pen, nonchè della contravvenzione contro la pubblica moralità contemplata dal § 516 Cod. stesso, e dichiarato innocente, assolto quindi dal pagamento delle spese processuali, essendo diretto il ricorso allo scopo che venga il Policretti prosciolto dall'accusa per insufficienza di prove per detto crimine, e condannato a congrua pena per la contravvenzione contro la pubblica moralità prevista dal § 516, quanto meno dal 525 Cod. pen. e con cenno del gravame anche di nullità della surriferita Sentenza;

Letta la reclamata sentenza e visti gli atti processuali qui giunti con rapporto 3 corrente N. 5595 di detto Tribunale;

Sentita la R. Procura Superiore di Stato; Ritenuti gli esaurienti motivi dei primi Giudici ed in relazione al gravame del P. M.

Ommissis

Respinto il ricorso

Dichiara

Dover star ferma ogni sua parte la reclamata Sentenza.

Locchè si comunica a codesto R. Tribunale col ritorno degli atti per gli ulteriori suoi incombenti coll'incarico di verificare se il Prof. Policretti sia tutt'ora Ispettore scolastico, e nel caso affermativo di comunicare ad ogni buon fine alla R. Prefettura della Provincia copia uff. della Sentenza di I e II istanza coi relativi motivi.

f. *A Perisinotti.*

Letta in pien Consiglio torni al relatore pei suoi incombenti, comunicata alla R. Procura di Stato.

Udine, 17 febbraio 1871

Pagine Friulane.

Oggi, nel pomeriggio, verrà pubblicato e distribuito ai soci di città il numero 6 delle *Pagine Friulane*. Domani sarà spedito in Provincia.

Il fascicolo è in vendita allo spaccio privative di Achille Moretti, in Piazza Vittorio Emanuele.

Sommario.

Dialetto e lingua, prof. Piero Bonini — *Toni Moro pitor*, Un furlan — Materiali per la storia friulana del 1848: *Memoria storica-biografica di don Rodolfo Rodolfi, parroco di Pontebba*; continuazione — *La chase dai corvaz*, prof. V. Osterman — *Letteratura*, Br. — *Gli esami all'Intendenza di Finanza*, versi inediti di Pietro Zorutti — *Un vice-prefetto a Spilimbergo*, dottor Luigi Pognici — *Dalla Corrispondenza di Fra Ciro di Pers*, conte G. B. di Varmo — *Una varietà del dialetto friulano* — *Fame e peste in Friuli negli anni 1627 e 1628*, Note contemporanee dal libro Istrumenti presso la Fabbriceria di Grions di Torre — *Napoleone al passo del San Bernardo*, Aloisio Pico da Interneppo — *La illuminazione di Udine*, Ernesto Canonico Degani — *Ad te clamamus*, (frammento), dott. D. Barnaba — *In libreria, sonetto* (co la coa), dott. A. Fiammazzo — *Risetari popolar*, prof. V. Osterman — *La terra natia*, Carlo Favetti.

Nella copertina: *Storia della illuminazione di Udine*, ing. Girolamo Puppati — *Ogni volte une*, prof. V. Osterman.

Per chi è amante dell'arte cristiana.

(*Comunicato*).

Se volete veder qualche lavoro degno d'ammirazione, portatevi domani a Feletto Umberto e vedrete una nuova sedia gestatoria con una statua della Madonna; autore della sedia è il nostro esimio patriota signor L. Pizzini, ed il simulacro viene dal tanto rinomato Istituto d'arte cristiana Mayer di Monaco. N. N.

Viva riconoscenza

espresse con lettera la Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico al signor Francesco Malossi, Presidente della Società Stenografica, per avere egli impartito, senza compenso veruno, l'insegnamento della Stenografia con una serie continua di ben 61 lezioni presso l'Istituto medesimo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 22 corr. alle ore 7 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	« Cleopatra »	Giorza
2. Sinfonia	« Poeta e contadino »	Suppè
3. Valzer	« Le Ragazze di Vienna »	Zichrer
4 Duetto	« Vittor Pisani »	Peri
5. Atto II	« Madama Angot »	Lecocq
6. Polka	« Circolo operaio »	Arnhold

Premio d'incoraggiamento

In data dello scorso mese di giugno ebbe luogo il conferimento dei premi agli Espositori a Londra nella sezione 1.a Classe II ***uova.***

Venne premiato fra gli altri il Signor Luigi Manesta di Codroipo con ***diploma d'onore.***

MIA BELLA *indovina*!

Prego fissarmi appuntamento per la prima metà di agosto. Non mancherò.

Arturo.

Sig. Pietro Fonda;

In base fondata indagine medica, sono in grado di farvi la dichiarazione che le vostre « Pillole dei Frati » adoperate nei disturbi intestinali ed emorroidali, mi diedero un felice risultato. Esse sono leggermente solventi e mi persuasi che non contengono rimedi drastici tali da perturbare, sia momentaneamente, la normale funzione del tubo intestinale. Un tanto in omaggio al vero.

Giorgio Dr. Trani.
Medico-chirurgo ostetrico.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 21 luglio.

Ecco come si quotarono circa 700 chilogrammi di burro venduto in questa settimana sulla nostra piazza compreso il dazio di città:

K.g	Latterie	da L. 0.—	a 0.—
»	Carnia	» -.—	» -.—
» 350	Tarcento	» 1.70	» 1.80
» 350	Slavo	» 1.68	» 1.75

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog	da L. 0.—	a 0.—
Fragole	»	» 0.—	» 0.—
Framb. is	»	» 0 60	» 0 70
Persici	»	» 0 28	» 0.35
Prugne	»	» 0 08	» 0 09
Amoli	»	» 0 05	» 0.60
Armellini	»	» 0.14	» 0 15
Uva ribes	»	» 0.—	» 0.—
» grispina	»	» 0.—	» 0.—
Mela	»	» 0 08	» 0.10
Pera	»	» 0.07	» 0.22
Fichi	»	» 0.07	» 0.10
Piselli	»	» 0.10	» 0.15
Tegoline	»	» 0.08	» 0.12
Patate	»	» 0 08	» 0 10
Fagiuoli	»	» 0.24	» 0 28
Pomidoro	»	» 0.20	» 0 25
Noci	»	» 0.14	» 0.16

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco	da L. 11.—	a 12 50
Frumento	» » 13.—	» 13 50
Segala	» » 8.90	» 9.50

Mercato del Pollame.

Polli (al paio)	da L. 1.80	a 2 —
Galline »	da » 3.80	» 4 20
Oche »	da » 5 50	» 6.50
Anitre »	da » 0.—	» 0.—
Polli d'india	» » 0.—	» 0.—
Capponi	» » 3.50	» 4.—

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il Giornale:

Legna in stanghe	da L. 2.10	a 2.30
» (Borre)	» » 2.—	» 2.25
» tagliate	» » 2.60	» 2.70
Carbone I.a qual.	» » 6.50	» 7.10
» II.a qual.	» » 6.—	» 6 60

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	K.	—	„ —	L. —	—	L. —	—
Bovi	„	620	„ 330	„ 65	0/0	„ 132	0/0
Vacche	„	365	„ 170	„ 55	0/0	„ 110	0/0
Vitelli	„	58	„ 38	„ —	—	„ 85	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 24 — Vacche N°. 32 — Suini N°. — — Vitelli N°. 156 — Castrati e Pecore N°. 47

D'affittare

nel Suburbio Aquileia, casa Borta, vasto granajo 180 m. quadrati adatto per collocare galetta, ed un magazzino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 20. In occasione dell'incontro dei due imperatori, invece dell'articolo di fondo festoso come si usa per solito in queste occasioni, la *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* polemizza acremente con la *Gazzetta di Mosca*, respingendo con indignazione l'insinuazione che la Germania a pena adesso inizi una politica di pace. La *Nordd. Allg. Zeitung* osserva inoltre che Guglielmo II visita la Corte imperiale di Pietroburgo senza voler però appoggiare i desiderii e le pretese di quel Governo.

Pietroburgo, 20. Tutta la stampa russa è convinta che il convegno degli imperatori inaugura un'êra di pace, esprime la speranza che si terrà ora conto degli interessi della Russia.

I. MONTICCO, *gerente responsabile*.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-FRIULI

ANNO IX — RECAPITO IN UDINE
presso Giuseppe Manzini
via Cussignacco N. 2 II.o piano.

Produzione

seme bachi a bozzolo *bianco — verde* — giallo e relativi incrocci. Il campione *bozzoli di riproduzione*, ottenuto da allevamenti propri, è esposto nella vetrina della libreria del signor **Marco Bardusco** sito in Mercatovecchio — Udine.

Chi desidera vedere il monte dei bozzoli bucati, può a tutto agosto a. c., recarsi allo stabilimento **Marsure Antivari.**

In tale circostanza il cliente nostro potrà vedere tutto il materiale, le persone impiegate ed il numero dei microscopi adoperati nella selezione.

Il nostro stabilimento fece sempre concorrenza nei prezzi a tutte le altre case *extra provinciali*.

Riguardo alle qualità parla il campione suddetto, parla il monte di bucati; ed è fuor di dubbio, che i semai friulani, senza far chiasso, confezionano come lo ha dimostrato una non breve esperienza, quanto di meglio sanno offerirci altri confezionatori di seme che godono di un meritato credito.

Udine, 6 luglio 1888.

Il comproprietario
G. B. MADRASSI
Via Gemona, numero 34.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll' uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza**, — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA e: INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — **MILANO**

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

La Reale ed antica Farmacia

F. PITTIANI

IN

FAGAGNA

Prov. di Udine)

è d'affittarsi *col 1.o Ottobre p. v. a condizioni convenientissime. — Il Comune di Fagagna fa* oltre 4 mila abitanti *— I limitrofi Comuni di* San Vito, Moruzzo, Rive d'Arcano, *non hanno farmacia — I mercati mensili di Fagagna sono frequentatissimi. Avvi speciale lascito per somministrazioni di medicinali ai poveri. Dista chilom* 15 *dalla città, e la farmacia è situata sulla strada provinciale Udine-San Daniele.*

Al Conduttore viene concesso lo smercio del **Brevettato e premiato Amaro Poli-Amaro F. Pittiani** *(tanto usato nelle indisposizioni dello stomaco) a condizioni di speciale favore.*

Rivolgere, entro il p. v. Agosto, offerte alla Signora **Maria Asti** *ved.* **Pittiani,** *o Prof Dott.* **A. Pittiani** *e* **Fratello — Fagagna.**

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi in quarta pag.)

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 10. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20. **LE INSERZIONI**

Elisire Malato di Ferro

con China e Rabarbaro

di

ANTONIO MADDALOZZO

farmacista in Meduno.

Venticinque anni d' esperienza — risultati superiori all'aspettativa — unico rigeneratore delle forze perdute — speciale combinazione ferro-china pel dolore dello stomaco — specifico contro anemia, clorosi e tutte le malattie causate da povertà di sangue.

Deposito presso tutte le primarie farmacie.

PRESSO LA DITTA

CORRADINI & DORTA

DI UDINE

trovasi vendibile

Zolfo Romagna

DOPPIO

raffinato di accuratissima molitura a mite prezzo da convenirsi.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 20. Rendita Ital. 1 gen. 95.03 a 95.13 id. 1 luglio 97.10 a 97.30. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a ..., id. Banca di Credito Veneto da 247 a ... id. Società Veneta di Costruz. da ... a ... id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a ... Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.00 a 123.25 a tre mesi da 123.25 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.40, Londra sconto 3, a vista da 25.14 a 25.20 a tre mesi da 25.19 a 25.25. Svizzera sconto 4, a vista da 100.0. a 100.35 a tre mesi da —. a —. ; Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.1/8 a 202.5/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.25 a 202.75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 20. Rend. Ital. da 97.20 a —.15. Cambi Londra da 25.23 a .21. Camb Francia da 100.37. a 100.32 Cambi Berlino da 122.45 — a 123.10

FIRENZE, 20. Rend. Italiana 97.21. Cambi Londra 25.23 Cambi Francia 100.32 1/2 Az. F. Mer 791.00 Az. Mobiliare 981.—

GENOVA, 20. M. buona Rendita Italiana 97.16. Az. Banca Naz. 2060 Az. Mobiliare 981 Az. Fer. Mer 790.—Az. Fer. Med. 634.50.

ROMA, 20. Rendita Italiana 97.25 Az. Banca Generale 671.00

PARTICOLARI

Parigi, 21. Chiusa R. ital. 96.62.

Vienna, 21. Rendita Austriaca carta 80.8.. Id. aust. arg. 82.35. Id. aust. oro 112.24 Londra 125.00. Napoleoni 9.85 1/2.

Milano, 21. Rend. Ital. 97.20. Serali 97.15. Napoleoni 20.—. Marchi 123.50.

TRIESTE, 20.

Pochi affari. Le carte piuttosto deboli sopra corsi meno favorevoli da Berlino e da Parigi. Cambi invariati.

Napol. 9.90 a 9.91 Zecchini 5.82 a 5.84 Lire Sterline da 12.46 a 12.48 Lire Turche 11.21 a 11.23, Londra da 124 7/8 a 125. 1/8 Francia da 49.40, a 49.50 Italia 49.20 a 49.35. Ban-

BORSE ESTERE

conotte italiane da 49.30 a 49.45. Detto Germaniche da 61.15 a 61.35 Rendita austriaca in carta da 80.75 a 81.00. Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.35 a 101.35. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 89.35 a 89.55 Credit da 308.50 a 309.50 Rendita Italiana da 96 1/4 a 96 3/8. Greci 5 0/0 da ..., 375 a 377.

VIENNA, 20. Azioni Credit 308.40. Biglietti 1860 140.00. Detti 1864 168.50. Rendita austriaca in carta 80.87 Ferrate dello Stato 231.80 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.90. Lotti Turchi —.— Azioni Crédit ungherese 301.00. Lloyd austriaco 442.—. Banca anglo austriaca 109.25 Lombarde 95.50 Union Banck 209.50 Landarbank 218.00 Prestito comunale viennese 141.60. Rendita austriaca in oro 112.10. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.32 Detta detta in carta 5 0/0 89.35 Azioni tabacchi 120.00 Debole.

LONDRA, 19. Italiano 95 5/8 Inglese 99 3/4

BERLINO, 20. Mobiliare 93 10. Austriache 95.60. Lombarde 148.40. Rendite Italiane 97.30.

PARIGI, 20. Rendita Fr. 3 0/0 85 10. Rendita 3 0/0 per 83.57 Rendita 4 1/2 106.77. Rend. italiana 96.62 Cambi su Londra 25.31. Consolidi inglese 99. 13/16 Obbligazioni ferr. italiane 296.00 Cambio italiano 3 1/16. Rendita turca 14.65 Banca di Parigi 755. Ferrovie tunisine 507.50. Prestito egiziano 424.06. Prestito spagnuolo est. 72 3/8 Banca di sconto 466.00 Banca ottomana 520.31 Cred. fondiario 1331 Azioni Suez 2135.

Avvisi in quarta pagina a prezzi mitissimi.

Grande Deposito

CARTA DA TAPPEZZERIA

a prezzi di fabbrica

presso la Cartoleria

ANGELO PERESSINI

in via Mercatovecchio

UDINE.

Presso il sig. L. De Gleria

Udine — Suburbio Gemona

trovasi l'unico deposito in tutta la nostra Provincia

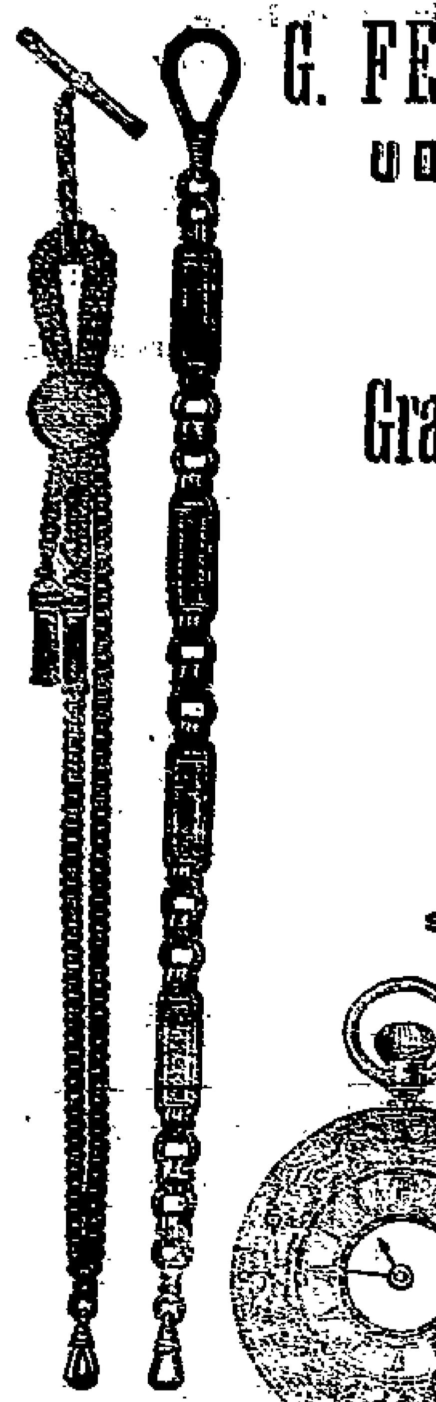
ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte

DI MARIEN QUELLE

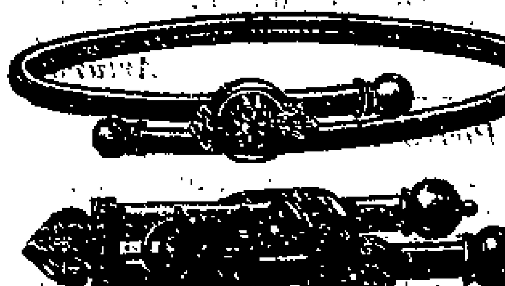
PRESSO ROHITSCHER

È fra le finora conosciute la più pura la più ricca di **Acido Jodico** e la più aggradevole.



G. FERRUCCI

UDINE



Grande Deposito

Orologi d' oro e d' argento

Pendole, Candelabri, Sveglie

Orologi da muro

Catene d' oro e d' argento

bijouterie, Pietre preziose

Posate e Vasellami d'argento

Decorazioni per ordini equestri

SI ASSUMONO COMMISSIONI

per lavori e riparazioni in orologi ed oreficerie.

PRONTA, CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 90 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO.

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien, usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

In Udine Petrozzi parruc. Piazza V. E. Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro Via Giovecca, 6 — Rovigo A. Minelli — Padova — Beden via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Modena Leandro Franchini via Emilia — Parma Ghinelli Ciampo — Piacenza Perinetti Giuseppe 1 Strada S. Antonino — Lodi Gandini E. Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2 Via S. Margherita — Brescia Giudici Alessandro parrucchiere — Verona Galli Francesco parrucchiere via Nuova e Castellani Emporio via Dogana ponte Navi — Lucca G. Leucioni e comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo L'Arno Reggio 4 — Livorno V. Ferliccioni 32 via S. Francesco — Firenze Torello Bernini 2 via Rondinelli.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, ed in tutti i profumieri di tutte le città d'Italia.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5,** mezza Bottiglia L. **2.75.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Marco Minghetti*** *partirà* 1 *Luglio* 1888
» » ***Perseo*** » 15 » »
» » ***Roma*** » 17 » »
» » ***Sirio*** » 1 *Agosto* »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Roma*** *partirà il* 17 *Luglio* 1888
» » **X** » 17 *Agosto* »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico, partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Giava*** *partirà l'8 Agosto* 1888.

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in* UDINE **Via Aquileja num. 94.**

LA TIPOGRAFIA della "Patria del Friuli,, eseguisce lavori a miti prezzi.

Non più Latte versato nel fuoco

SERVENDOSI

del bollitore universale — Andrè

con brevetto d' invenzione — Necessario in ogni casa

Io sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti e scienziate l' utilità e regolare funzionamento del mio **BOLLITORE UNIVERSALE** che fa passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per ben purificarlo obbligandolo automaticamente a discendere ad un tempo sul fondo della Casseruola per entrar dentro il **Bollitore** ed attirarselo per aspirazione nella stessa.

Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poichè anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsene tanto quanto una persona maggiorenne senza d' uopo si conoscenza speciale.

MODO DI SERVIRSENE

Piazzate il BOLLITORE UNIVERSALE dentro una Casseruola o recipiente qualunque, in forma di Casseruola, in maniera che cuopra il fondo e sia immerso dentro il Latte per due terzi della sua altezza e poscia mettete la Casseruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare il Latte nella sua ebollizione poichè monterà dentro il **Bollitore** e si riverserà per le tre aperture nel recipiente rimescendosi continuamente ed automaticamente senza spandersi punto al di fuori. Il **Bollitore** si può all'occorrenza ed a volontà, coprire con qualsiasi coperchio per evitare la caduta nel Latte delle scintille di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione.

VANTAGGI DEL BOLLITTORE UNIVERSALE — ANDRÈ:

Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi farlo bollire o di cuocere in modo affine, di distruggere completamente qualsiasi germe organico soggetto ad infezione che talvolta produce certe malattie contagiose nelle Vacche e specialmente in tempi d'epidemie facendo così pure distruggere i microbi atmosferici che potessero introdurvisi, e togliere ad un tempo l' acido al Latte qualora si volesse conservare intatto per due o tre giorni.

Il Latte poi ben bollito si digerisce più facilmente e procura un alimento più sano specialmente pei piccoli ragazzi. — Il mio **BOLLITORE UNIVERSALE** prenderà posto negli utensili da cucina qual oggetto il più necessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti.

Per 1/4 *di Litro di Latte Lire* —.60
1/2 » » » —.70
3/4 » » » —.85
1 a 1/2 » » » 1.—

Deposito per Udine e Provincia presso la ditta **Nicolò Zarattini** *Via Bartolini, Udine.*

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*